

dossier

Gennaio 2021

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI RIENTRO VERSO L'OBIETTIVO DI MEDIO TERMINE (OMT)

**Relazione al Parlamento ai sensi dell'articolo 6
della legge n. 243 del 2012**



Senato
della Repubblica



Camera
dei deputati

X
V
I
I
I
L
E
G
I
S
L
A
T
U
R
A



SERVIZIO STUDI - Ufficio per le ricerche nei settori economico e finanziario
TEL. 06 6706-2451 ✉ studi1@senato.it - [@SR_Studi](https://twitter.com/SR_Studi)

SERVIZIO DEL BILANCIO

TEL. 06 6706-5790 ✉ sbilanciocu@senato.it - [@SR_Bilancio](https://twitter.com/SR_Bilancio)



SERVIZIO STUDI - Dipartimento Bilancio

Tel. 06 6760-2233 ✉ st_bilancio@camera.it - [@CD_bilancio](https://twitter.com/CD_bilancio)

SERVIZIO BILANCIO DELLO STATO

Tel. 06 6760-2174 – 06 6760-9455 ✉ bs_segreteria@camera.it

Documentazione di finanza pubblica n. 24

La documentazione dei Servizi e degli Uffici del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati è destinata alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. Si declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.

INDICE

PREMESSA	1
I PRESUPPOSTI DELLA RELAZIONE.....	4
FINALITÀ E PIANO DI RIENTRO	6

PREMESSA

Il Governo ha presentato il 15 gennaio 2021 la [Relazione al Parlamento](#) predisposta ai sensi dell'articolo 6 della [legge n. 243 del 2012](#), nella quale illustra l'**aggiornamento del piano di rientro verso l'obiettivo di medio termine (OMT)** rispetto a quanto indicato nella [Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2020](#) (NADEF 2020). Il piano di rientro della NADEF era già stato modificato, per il solo 2020, con la Relazione al Parlamento approvata il 26 novembre dalle Camere (si veda più avanti).

La Relazione è finalizzata a ottenere dalle Camere la relativa **autorizzazione**.

In premessa, il Governo richiama sia la decisione della Commissione europea di applicare la c.d. *general escape clause* del Patto di stabilità e crescita, sia la raccomandazione rivolta dalla medesima Commissione agli Stati membri di mantenere anche per il 2021 una intonazione espansiva della politica di bilancio (si veda il box seguente).

Il quadro normativo

Si ricorda che le Relazioni sullo scostamento dal percorso di rientro all'obiettivo di medio termine (OMT) sono presentate dal Governo alle Camere ai sensi della [legge n. 243 del 2012](#) (c.d. legge "rinforzata") di attuazione del nuovo [articolo 81 della Costituzione](#), come modificato dalla [legge costituzionale n. 1 del 2012](#). In particolare, l'articolo 6 della legge n. 243 del 2012 prevede che scostamenti temporanei del saldo strutturale dall'obiettivo programmatico siano consentiti in caso di eventi eccezionali (comma 1). La disposizione considera eventi eccezionali "periodi di grave recessione economica" ed "eventi straordinari, al di fuori del controllo dello Stato, ivi incluse le gravi calamità naturali, con rilevanti ripercussioni sulla situazione finanziaria generale del Paese" (comma 2). In tali casi sono consentiti scostamenti temporanei del saldo strutturale dall'obiettivo programmatico, sentita la Commissione europea e previa autorizzazione approvata dalle Camere, a maggioranza assoluta dei rispettivi componenti, indicando nel contempo il piano di rientro rispetto all'obiettivo di medio termine (comma 3). Il comma 5, in particolare, prevede che il piano di rientro rispetto all'obiettivo di medio termine possa essere aggiornato (con le modalità di cui al comma 3) "al verificarsi di ulteriori eventi eccezionali" ovvero qualora, in relazione all'andamento del ciclo economico, il Governo intenda apportarvi modifiche.

L'OMT è definito dalla legge n. 243 (articolo 2, comma 1) come il valore del saldo strutturale di bilancio individuato sulla base dei criteri stabiliti dall'ordinamento dell'Unione europea. Il saldo strutturale è definito a sua volta come il saldo del conto consolidato corretto per gli effetti del ciclo economico al

netto delle misure *una tantum* e temporanee e, comunque, definito in conformità all'ordinamento dell'Unione europea¹.

Ai sensi del [Patto di stabilità e crescita \(PSC\)](#) dell'Unione europea, ciascuno Stato membro deve raggiungere e mantenere il proprio OMT oppure seguire un percorso di avvicinamento ad esso. L'OMT è diverso per ciascun paese essendo determinato sulla base del potenziale di crescita, del livello del debito e delle passività implicite della sua economia. L'OMT è riferito al saldo di bilancio strutturale. Quest'ultimo è dato, nello specifico, dal saldo del conto economico delle amministrazioni pubbliche corretto per l'impatto del ciclo economico e delle misure di bilancio *una tantum*. Per l'Italia l'OMT, per il triennio 2021-2023, al raggiungimento di un avanzo strutturale di bilancio pari allo 0,5% del PIL.

Il 20 marzo scorso, al fine di assicurare agli Stati membri il necessario spazio di manovra di bilancio per contrastare le conseguenze sanitarie ed economiche della crisi pandemica da Covid-19, la Commissione europea ha disposto per l'anno in corso l'applicazione della c.d. *general escape clause* del PSC, la quale consente agli Stati membri di deviare temporaneamente dal percorso di aggiustamento verso l'obiettivo di medio termine, a condizione che non venga compromessa la sostenibilità fiscale nel medio periodo². Essa non sospende pertanto l'applicazione del PSC, né le procedure del Semestre europeo in materia di sorveglianza fiscale³. Nella recente [proposta di Raccomandazione del Consiglio all'Area euro](#)⁴, la Commissione ha ribadito l'opportunità di mantenere nel 2021 un'intonazione espansiva delle politiche di bilancio, invitando i Paesi membri ad adottare misure tempestive, mirate e temporanee di contrasto alle ricadute economiche della pandemia.

Gli “eventi eccezionali” nel PSC

Il PSC prevede un'ipotesi di allontanamento temporaneo dal percorso di avvicinamento all'OMT (soggetto ad autorizzazione) in caso di "eventi eccezionali". L'articolo 5, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1466/97 dispone infatti che: “Qualora si produca un evento inconsueto al di fuori del controllo dello Stato membro interessato che abbia rilevanti ripercussioni sulla situazione finanziaria generale di detto Stato o in caso di grave recessione economica della zona euro o dell'intera Unione, gli Stati membri possono essere autorizzati ad allontanarsi temporaneamente dal percorso di aggiustamento all'obiettivo di

¹ Per un approfondimento sulla metodologia di calcolo dell'OMT si veda Servizi di documentazione della Camera e del Senato, "[Finanza Pubblica e Regole Europee: guida alla lettura e sintesi dei dati principali](#)", Documentazione di finanza pubblica n. 1, seconda edizione, aprile 2018.

² Per un approfondimento sull'attivazione della c.d. *general escape clause* e sulle altre misure adottate dalle istituzioni europee per fronteggiare la pandemia, si veda Servizio Studi del Senato, "[L'epidemia COVID-19 e l'Unione europea](#)", Note su atti dell'Unione europea n. 44, marzo 2020 e successivi aggiornamenti.

³ Per una illustrazione delle procedure del Semestre europeo, con particolare riguardo alla prassi seguita dal Senato, si veda Servizio Studi del Senato, "[Il Semestre europeo in Senato, procedure e prassi](#)", Dossier europeo n. 37/2, gennaio 2020.

⁴ European Commission, "[Recommendation for a COUNCIL RECOMMENDATION on the economic policy of the euro area](#)", COM(2020) 746 final, 18 novembre 2020.

bilancio a medio termine [...], a condizione che la sostenibilità di bilancio a medio termine non ne risulti compromessa.”. Corrispondentemente, l’articolo 6, paragrafo 3, del medesimo regolamento, nel disciplinare la valutazione delle deviazioni dall’OMT o dal relativo percorso di avvicinamento, e le circostanze in presenza delle quali tali deviazioni risultino “significative” dispone che: “... la deviazione può non essere considerata significativa qualora sia determinata da un evento inconsueto che non sia soggetto al controllo dello Stato membro interessato e che abbia rilevanti ripercussioni sulla situazione finanziaria generale dello Stato membro o in caso di grave recessione economica della zona euro o dell’intera Unione, a condizione che la sostenibilità di bilancio a medio termine non ne risulti compromessa.”

Il [*Vademecum*](#) della Commissione europea sul PSC⁵ ricorda che questa ipotesi, definita di adeguamento del percorso di consolidamento di bilancio, è stata introdotta dal c.d. *six pack* nel 2011 e chiarisce che l’attivazione di questa clausola non si traduce in una sospensione a tempo indefinito del consolidamento delle finanze pubbliche, bensì nella riprogettazione del percorso di avvicinamento, su basi specifiche per il singolo Paese, al fine di tener conto delle circostanze eccezionali di una grave crisi economica nell’area euro o nell’Unione, come pure di un evento inconsueto al di fuori del controllo dello Stato. In tali circostanze, dunque, le descritte deviazioni temporanee possono essere consentite *ex ante* (ai sensi dell’articolo 5 citato) oppure possono non essere prese in considerazione *ex post* (ai sensi dell’articolo 6 citato).

⁵ European Commission, [*Vade Mecum on the Stability & Growth Pact \(2019 Edition\)*](#), Institutional Paper 101, aprile 2019.

I PRESUPPOSTI DELLA RELAZIONE

Il quadro economico aggiornato prevede, dopo un rimbalzo del terzo trimestre (+15,9% del tasso di crescita del PIL reale rispetto al trimestre precedente), una contrazione nel quarto trimestre del 2020 che porterebbe la contrazione annuale in linea con la stima presentata nella NADEF (-9%).

Tabella 1. Il quadro macroeconomico programmatico della NADEF 2020 e del DPB 2021 ⁽¹⁾

	2020		2021		2022		2023	
	NADEF	DPB	NADEF	DPB	NADEF	DPB	NADEF	DPB
PIL e domanda								
PIL	-9,0	-9,0	6,0	6,0	3,8	3,8	2,5	2,5
Importazioni	-13,8	-13,8	8,8	8,8	6,0	6,0	3,8	3,8
Consumi delle famiglie e delle ISP	-8,9	-8,8	5,5	5,7	3,7	3,7	2,3	2,3
Spesa della PA	2,0	2,9	1,2	0,8	-0,2	-0,2	-0,4	-0,4
Investimenti	-13,0	-14,0	10,6	10,6	8,5	8,3	5,9	5,9
Esportazioni	-17,4	-17,3	9,6	9,6	5,7	5,7	3,5	3,5
Contributi alla crescita del PIL								
Esportazioni nette	-1,5	-1,5	0,3	0,3	0,0	0,0	0,0	0,0
Scorte	0,0	-0,1	0,2	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0
Domanda nazionale al netto delle scorte	-7,4	-7,4	5,4	5,5	3,8	3,7	2,4	2,4
Prezzi								
Deflatore importazioni	-3,5	-3,5	1,1	1,1	1,1	1,1	1,3	1,3
Deflatore esportazioni	-0,4	-0,4	0,6	0,6	1,1	1,1	1,2	1,2
Deflatore PIL	1,1	1,1	0,8	0,8	1,3	1,3	1,2	1,2
PIL nominale	-8,0	-8,0	6,8	6,8	5,1	5,1	3,7	3,7
Deflatore consumi	0,0	0,0	0,7	0,7	1,2	1,2	1,2	1,2
Mercato del lavoro								
Tasso di disoccupazione	9,5	9,3	10,3	9,8	9,5	-	8,7	-
Ipotesi sulle variabili internazionali								
Commercio internazionale	-11,5	-11,5	8,6	8,6	5,7	-	4,0	-
Prezzo del petrolio (Fob, Brent)	42,4	42,4	48,1	48,1	49,7	-	51,0	-
Cambio dollaro/euro	1,14	1,14	1,19	1,19	1,19	-	1,19	-

Fonte: DPB, ottobre 2020; NADEF, settembre 2020.

(1) Variazioni percentuali, salvo per i contributi alla crescita del PIL (punti percentuali), il tasso di disoccupazione, il tasso di cambio e il prezzo del petrolio. Per effetto degli arrotondamenti sui tassi di crescita, alla prima cifra decimale, la somma delle variazioni delle quantità in volume e dei relativi deflatori può non coincidere con le dinamiche nominali.

Fonte: Ufficio parlamentare di bilancio, "[Rapporto sulla politica di bilancio 2021](#)", dicembre 2020, pagina 18

Tabella 2. Previsioni sulla crescita del PIL dell'Italia a confronto

	PIL		
	2020	2021	2022
Banca d'Italia ⁽¹⁾ - gennaio 2021	-9,2	3,5	3,8
Consensus Economics ⁽²⁾ - gennaio 2021	-9,1	4,5	3,6
Oxford Economics ⁽¹⁾ - gennaio 2021	-9,0	4,5	4,5
Prometeia ⁽¹⁾ - gennaio 2021	-9,1	4,8	4,1
REF ⁽¹⁾ - Ricerche - gennaio 2021	-8,8	3,9	4,4
OCSE ⁽¹⁾ - dicembre 2020	-9,1	4,3	3,2
CER ⁽¹⁾⁽³⁾ - novembre 2020	-8,5	4,4	3,2
Commissione europea - novembre 2020	-9,9	4,1	2,8

(1) Dato corretto per i giorni lavorativi. – (2) Il dato del 2020 è aggiornato a dicembre. – (3) Scenario tendenziale.

Fonte: Ufficio parlamentare di bilancio, "[Memoria del Presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio in merito alla Relazione al Parlamento predisposta ai sensi dell'articolo 6 della L. 243/2012](#)", 19 gennaio 2021

Il Governo ha affrontato nei mesi scorsi le **conseguenze economiche** delle misure sanitarie adottate a partire da fine ottobre attraverso l'adozione di **quattro decreti legge c.d. "ristori"**, aventi prevalentemente effetto per l'anno 2020⁶, e delle misure recate dalla [legge di bilancio 2021](#)⁷.

Nonostante il rallentamento delle infezioni da COVID-19 registrato a dicembre, in vista delle festività di fine anno le Autorità sanitarie hanno ritenuto necessario introdurre **nuove limitazioni** per il contenimento dell'epidemia che hanno colpito per lo più il settore dei servizi, e in particolare i settori produttivi di ristorazione, bar, spettacoli, turismo e sport, nonché tutte quelle attività che prevedono un forte contatto sociale. Dalla fine di dicembre è cominciata a ritmo sostenuto la **somministrazione dei vaccini**, che richiederà tuttavia ancora del tempo per essere completata. Secondo il Governo, l'attività economica proseguirà probabilmente a un ritmo soddisfacente, sia pure inferiore al normale, ma i settori a maggiore intensità di contatti sociali continueranno a essere influenzati negativamente dalla pandemia e i consumi delle famiglie resteranno contenuti a causa delle nuove restrizioni. Pertanto, le stringenti misure sanitarie richiedono di essere **accompagnate da interventi di sostegno e ristoro di entità nettamente maggiore** rispetto a quanto preventivato nella legge di bilancio 2021.

⁶ Per una illustrazione delle principali misure e dei relativi effetti finanziari dei decreti legge "ristori", cfr. i dossier di Documentazione di finanza pubblica n. [20](#) e n. [23](#) curati dai Servizi di documentazione della Camera e del Senato, il "[Rapporto sulla politica di bilancio 2021](#)" dell'Ufficio parlamentare di bilancio e il Focus tematico n. 3 "[Il quadro d'insieme dei decreti Ristori](#)" dell'Ufficio parlamentare di bilancio.

⁷ Cfr. i [dossier](#) curati dai Servizi di documentazione della Camera del Senato.

FINALITÀ E PIANO DI RIENTRO

Chiariti i presupposti, il Governo illustra le **finalità** della Relazione, nonché il piano di rientro verso l'OMT.

Le **misure** previste riguardano:

- nuovi stanziamenti a tutela del lavoro,
- aumento del sostegno alle autonomie locali,
- incremento delle risorse per la protezione civile e le forze dell'ordine,
- ulteriori risorse per il settore sanitario (in particolare nel quadro della campagna di vaccinazione e del trattamento dei pazienti affetti da COVID-19),
- risorse aggiuntive destinate al sistema dei trasporti pubblici,
- rimodulazione temporale dell'invio delle cartelle esattoriali,
- una serie di misure a favore delle imprese.

Con la Relazione, pertanto, sentita la Commissione europea, il Governo richiede l'autorizzazione del Parlamento al ricorso a **maggior indebitamento** nelle misure indicate, con riguardo agli interventi da realizzare (per il 2021) e al relativo onere per interessi (per il periodo 2022-2031), nella seguente tabella.

Tabella 3 – Scostamento richiesto in termini di indebitamento netto

(miliardi di euro)

Indebitamento netto della p.a.	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031
Scostamento richiesto											
<i>Interventi</i>	32,0										
<i>Oneri connessi al servizio del debito</i>		0,2	0,2	0,3	0,3	0,4	0,4	0,5	0,5	0,6	0,7

Limitatamente ai maggiori importi riferiti agli **interventi da realizzare** (**32 miliardi** di euro in termini di indebitamento netto della p.a.), viene anche indicato il relativo impatto in termini di **fabbisogno** - pari a **35 miliardi** - e in termini di **saldo netto da finanziare** - pari a **40 miliardi** in termini di **competenza** e **50** in termini di **cassa**.

In proposito sarebbe utile acquisire indicazioni riguardo all'impatto sui diversi saldi di finanza pubblica anche della componente relativa all'onere per il servizio del debito.

Tale scostamento ridetermina, quindi, sia il **livello massimo del saldo netto da finanziare** del bilancio dello Stato in termini di competenza e di cassa, di cui all'Allegato 1 della legge di bilancio 2021 (legge n. 178 del 2020), sia l'**importo massimo di emissione di titoli pubblici**, in Italia e all'estero, al netto di quelli da rimborsare e di quelli per regolazioni debitorie, unitamente ai prestiti dell'Unione europea di cui all'articolo 3, comma 2, della medesima legge.

A differenza di quanto riportato in precedenti Relazioni al Parlamento, quella in esame non indica espressamente i nuovi valori - comprensivi del ricorso al maggior indebitamento richiesto - del saldo di bilancio nominale (indebitamento netto) della p.a. per il 2021, né in termini assoluti né in percentuale di PIL, e del debito pubblico rispetto al PIL.

Considerando i valori indicati nella NADEF 2020, nella relazione tecnica al disegno di legge di bilancio 2021-2023 e, da ultimo, nella [Nota tecnico illustrativa al disegno di legge di bilancio 2021-2023](#) (NTI 2021-2023), riferiti all'**indebitamento netto programmatico** e al **PIL programmatico**, l'**impatto** nell'esercizio 2021 dello scostamento richiesto potrebbe essere definito nei seguenti termini⁸.

Tabella 4 – Scostamento richiesto rispetto all'indebitamento netto programmatico
(miliardi di euro)

Indebitamento netto della p.a.	2021
Valore assoluto programmatico (miliardi di euro)	123,6
<i>in rapporto al PIL programmatico (valore percentuale)</i>	<i>7,0</i>
Scostamento richiesto	
Incremento in valore assoluto (miliardi di euro)	32,0
<i>in rapporto al PIL programmatico (valore percentuale)</i>	<i>1,8</i>

Fonte: elaborazioni su dati NADEF 2020, relazione tecnica al disegno di legge di bilancio 2021-2023, NTI 2021-2023 e Relazione al Parlamento del 15 gennaio 2021

⁸ Non si tiene conto, ai fini della seguente ricostruzione, del miglioramento ascritto in termini di indebitamento al [decreto-legge n. 183 del 2020 "Proroga termini"](#) per il 2021 e pari a 21,82 milioni di euro.

Pertanto, per effetto dell'autorizzazione richiesta, l'**indebitamento netto della p.a.** aumenterebbe, in valore assoluto, a circa 155,6 miliardi, con un'incidenza rispetto al PIL pari a circa l'8,8 per cento.

La Relazione evidenzia inoltre che, considerata la natura temporanea degli interventi, resta sostanzialmente confermato dal 2022 il percorso di rientro verso l'obiettivo di medio termine già indicato nella NADEF 2020 e risultante dall'applicazione della legge di bilancio 2021-2023. Da ciò sembrerebbe discendere il **carattere sostanzialmente neutrale** dello scostamento richiesto in termini di **saldo di bilancio strutturale**.

Per quanto attiene al **debito pubblico**, la Relazione evidenzia che "L'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche e il debito pubblico potranno aumentare nel limite del maggior ricorso all'indebitamento e al fabbisogno delle amministrazioni pubbliche autorizzati con la presente Relazione al Parlamento". Pertanto per quanto attiene al debito, in valore assoluto, l'incremento dovrebbe risultare dell'ordine di 35 miliardi.

In ordine alla predetta ricostruzione appare opportuno acquisire una conferma ed elementi integrativi di valutazione nonché indicazioni riferite alla previsione aggiornata di debito pubblico rispetto al Pil.

Le Relazioni al Parlamento ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 243 del 2012

Il Governo ha più volte fatto ricorso alla richiesta di autorizzazione da parte delle Camere per lo scostamento temporaneo del saldo di bilancio strutturale dagli obiettivi programmatici precedentemente stabiliti, presentando a tal fine la Relazione prevista dall'articolo 6 della legge n. 243 del 2012. In tutti i casi, le Camere hanno approvato l'autorizzazione a maggioranza assoluta.

Carattere comune delle richieste è stato la conferma dell'OMT con il contestuale differimento, ad una o più annualità successive, del suo raggiungimento. Le motivazioni addotte dal Governo sono state per lo più riferite ad evoluzioni del quadro macroeconomico più negative di quanto previsto, nonché alla necessità di attenuare la correzione fiscale al fine di rafforzare la crescita del Paese⁹.

Con specifico riferimento all'emergenza da COVID-19, sono state presentate finora 6 relazioni al Parlamento, compresa quella oggetto di questa nota.

⁹ Per un esaustivo riepilogo delle relazioni presentate dal Governo e delle motivazioni di volta in volta ai fini della richiesta di autorizzazione alla revisione del piano di rientro da parte del Parlamento, si rinvia al [testo](#) dell'audizione del Presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio nell'ambito delle audizioni preliminari all'esame della Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019 (tabella 4.1, pagine 58-59).

Il 5 marzo scorso, il Governo ha presentato al Parlamento la **prima [Relazione](#)** per fronteggiare le conseguenze dell'epidemia da COVID-19, successivamente integrata l'11 marzo, ai sensi dell'articolo 6, comma 5, della legge n. 243 del 2012. I nuovi obiettivi di finanza pubblica sono stati autorizzati dal Parlamento con l'approvazione, l'11 marzo, della Risoluzione [n. 6-00103](#) della Camera e della Risoluzione [n. 6-00102](#) del Senato. Si tratta del **primo “scostamento di bilancio”** autorizzato nel 2020.

Le **risorse finanziarie** rese disponibili da tale autorizzazione, sono state **impiegate quasi integralmente** per finanziare le misure contenute nel [decreto-legge n. 18 del 2020](#) e, in parte, per finanziare le misure del [decreto-legge n. 23 del 2020](#) e del [decreto-legge n. 34 del 2020](#).

In occasione della presentazione del [Documento di economia e finanza \(DEF\) 2020](#), il 24 aprile scorso, il Governo ha presentato al Parlamento una **seconda [Relazione](#)** ai sensi dell'articolo 6, comma 5, della legge 243 del 2012. I nuovi obiettivi di finanza pubblica, che rappresentano il **secondo “scostamento di bilancio”** autorizzato nel 2020, sono stati autorizzati dal Parlamento con l'approvazione, rispettivamente il 29 e il 30 aprile scorso, della Risoluzione [n. 6/00107](#) della Camera e della Risoluzione [n. 6/00106](#) del Senato.

Le **risorse finanziarie** rese disponibili dalla seconda autorizzazione al maggiore indebitamento sono state **quasi integralmente impiegate** per il finanziamento delle misure introdotte dal [decreto-legge n. 34 del 2020](#).

Il 23 luglio 2020 il Governo ha presentato la **terza [Relazione](#)** al Parlamento, ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 243 del 2012, in cui illustra l'**ulteriore aggiornamento del piano di rientro** verso l'obiettivo di bilancio di medio termine (OMT). I nuovi obiettivi di finanza pubblica, che rappresentano il **terzo “scostamento di bilancio”** del 2020, sono stati autorizzati dal Parlamento con l'approvazione, il 29 luglio, della **Risoluzione [n. 6/00123](#) della Camera** e della **Risoluzione [n. 6/00124](#) del Senato**. Le **risorse finanziarie** rese disponibili dalla terza autorizzazione al maggiore indebitamento sono state **quasi integralmente impiegate** per il finanziamento delle misure introdotte dal [decreto-legge n. 104 del 2020](#).

Il 6 ottobre scorso, infine, in occasione della presentazione della Nota di aggiornamento del DEF 2020, il Governo ha trasmesso al Parlamento una nuova [Relazione](#) che illustra un ulteriore aggiornamento del piano di rientro verso l'OMT (**quarto “scostamento di bilancio”**), autorizzato dalle Camere il 14 ottobre¹⁰ con l'approvazione della **Risoluzione [n. 6/00145](#) della Camera** e della **Risoluzione [n. 6/00138](#) del Senato**.

Il 21 novembre scorso, infine, il Governo ha trasmesso una ulteriore [Relazione](#) al Parlamento in cui viene aggiornato, per il solo 2020, il piano di rientro previsto nella NADEF (2020) sulla scorta della necessità di reperire le risorse da destinare all'adozione di nuove misure per il contrasto degli effetti della pandemia alla luce della recrudescenza dei contagi da COVID-19 e delle conseguenti misure restrittive adottate a partire dal 13 ottobre scorso. Si tratta del **quinto “scostamento di**

¹⁰ Per ulteriori dettagli, si veda la [Documentazione di finanza pubblica n. 18](#) redatta dai Servizi di documentazione della Camera e del Senato.

bilancio”, autorizzato dalle Camere il 26 novembre¹¹ con l'approvazione della **Risoluzione [n. 6/00154](#) della Camera** e della **Risoluzione [n. 6/00152](#) del Senato**¹².

¹¹ Per ulteriori dettagli, si veda la [Documentazione di finanza pubblica n. 22](#) redatta dai Servizi di documentazione della Camera e del Senato.

¹² Per una visione complessiva delle risorse derivanti dalle relazioni al Parlamento presentate nel 2020, si veda il "[Rapporto sulla politica di bilancio 2021](#)" dell'Ufficio parlamentare di bilancio.